

DEPURAZIONE/ ASSESSORE OTTIMISTA MA I LAVORI SEGNAANO IL PASSO



# Un'altra estate con la fogna a mare? Il rischio esiste

## Lavori fermi a via Gallucci ed al depuratore Sinopoli: se succede qualcosa mi dimetto

FRANCESCO PEDACE

"Se dovesse succedere qualcosa mi dimetterei" dice l'assessore Sinopoli stuzzicato sul tema della depurazione. Sono giorni difficili, di tensione, anche se fino ad oggi le cose sono andate bene. Non si registrano al momento sversamenti in mare, a parte le solite bollicine che ogni tanto spuntano qua e là. Ma la gente non ci fa caso: troppo forte è la voglia di stare a mollo con questa calura infernale. E poi quella è roba che arriva dal largo o da qualche lido che fa il furbo, soprattutto quelli dopo il Cimitero, dove abbondano i tubi sotto traccia che ogni tanto affiorano a riva e che qualcuno si affanna a ricoprire. Storie vecchie, che al momento non intaccano la qualità delle nostre acque di balneazione, come conferma Arpacal.

L'AGENZIA regionale per la protezione dell'ambiente ha comunicato che le risultanze analitiche dei campionamenti di giugno sono conformi ai valori di legge. Il monitoraggio ha interessato tutta la costa di Crotona, dal fiume Neto al camping Paradiso, subito dopo punta Alfieri. Il Neto è stato scandagliato fino a sei chilometri a sud dalla foce, con prelievi intermedi a cinquecento metri, due e quattro chilometri. Acque pulite anche al lido Katia ed a Gabella



Grande fino a due chilometri dalla foce del torrente Pasovecchio. Superata l'area industriale ed il porto, i prelievi sono ripresi al lido Tricoli ed hanno interessato, in successione: ex lido Aurora, i tratti di mare davanti al Cimitero ed all'Istituto Sant'Anna, i lidi San Leonardo e 'degli scogli', il Boschetto, il vecchio e diruto Magna Grecia, Casarossa. Acque chiare e cristalline all'ombra della colonna dorica ed a cinquecento metri, sia in direzione nord che sud, da Capo Colonna.

TUTTO induce all'ottimi-

simo, ma non è così. Piuttosto, ribadiamo, sono momenti difficili. La depurazione cammina sul filo del rasoio e basta poco perché scoppi il finimondo. Al momento, infatti, mancano all'appello gli interventi che erano stati previsti per evitare emergenze non gradite ai bagnanti. Se la scorsa estate ce la siamo cavati con un monitoraggio h24, quest'anno pensavamo di fare affidamento su qualcosa di più concreto, ma gli interventi segnano il passo. E non per colpa dell'amministrazione, quanto per i ritardi della Regione e la farragino-

sità della macchina amministrativa del Comune. La rete fognaria continua ad essere oggetto di interventi straordinari in prossimità di vasche e pompe di sollevamento; al momento si lavora su via Mario Nicoletta, alle vasche in cui deve confluire la nuova condotta di via Gallucci (nella foto) destinata ad alleggerire il peso dei reflui sul lungomare.

MA DA QUELLE parti non se ne parla di rimettere mano al cantiere aperto e subito dopo chiuso per le solite scorie del forno fosforo utilizzate come sottofondo

stradale. Dei campionamenti Arpacal si sono perse le tracce, mentre la Regione (committente dei lavori) tace e l'impresa appaltatrice ogni giorno che passa si sfrega le mani pensando al valore aggiunto che ne deriverà sui conti finali. Nessuno, tranne il Comune, ha interesse a risolvere questa storia, la solita storia delle pietre azzurre la cui composizione chimica e i valori radiometrici i tecnici Arpacal conoscono a memoria. Purtroppo il Comune non ha in questo caso voce in capitolo e gli tocca fare buon viso a cattivo gioco, sperando che

la manutenzione della rete basti a non fare sputare fogna sull'arenile ed in mare.

NON VA MEGLIO sul fronte opposto della città, dove si lavora, nell'ambito dello stesso appalto, al ripristino della stazione di sollevamento dietro l'ex Dutel collegata con il depuratore consortile, ma non c'è traccia di interventi per la "rifunzionalizzazione e l'efficientamento" della piattaforma depurativa del Papanicario; i lavori sono stati assegnati ad un'impresa di Roma, ma non risultano consegnati, tanto che si è reso necessario reperire una ditta locale per garantire la manutenzione in attesa dell'avvio dell'intervento da oltre 400mila euro. E la messa in moto del depuratore è una delle componenti fondamentali per chiudere il ciclo dello smaltimento dei reflui, che al momento continuano a riversarsi nel Papanicario e nell'Esaro.

"NON SUCCEDER niente" dice l'assessore ai lavori pubblici Tommaso Sinopoli. E ribadisce: "Se dovesse succedere qualcosa mi dimetto". Proviamo a fargli capire che altri, in caso di un'altra estate con la fogna a mare, si dovrebbero dimettere, ma non risponde, scuote il capo ed allarga le braccia in segno di rassegnazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA